

S I P I
Società Italiana di Psicoterapia Integrata

Corso di Counsellor
socio-educativo

80126 CASORIA (Napoli)
Via Pio XII, 129
Tel. + (39) 081/7308211:
Fax. + (39) 081/7308243
E-mail: SI.PI@iol.it
E-mail: integrazioni@iol.it
www.sipintegrazioni.it

La Società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI) ed il counseling

Dopo un'esperienza decennale di confronto eclettico sulla psicoterapia con pazienti difficili attuato con diversi modelli all'interno del GIPP – Gruppo Interdisciplinare di Psicodiagnosi e Psicoterapia (1976), alcuni suoi soci fondarono la società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI – 1984), che ha tra i suoi scopi la formazione di psicoterapeuti specializzati nel trattamento dei pazienti borderline e psicotici (= patologia) e la formazione di counsellor specializzati nella promozione della salute piena e creativa (= prevenzione e salute) nei diversi ambiti della vita personale e sociale (famiglia, scuola, medicina di base, sport, ecc.) con un approccio integrativo.

Il lavoro della SIPI nel settore della psicopatologia ha dato vita alla Scuola di Specializzazione In Psicoterapia Integrata, riconosciuta dal Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica e a numerose iniziative nel campo della Salute Mentale.

Le sue attività nel settore della salute hanno promosso, anche in Italia la figura del Counsellor, presente nel mondo anglosassone, con la creazione di numerosi corsi di counselling legati alle diverse figure professionali: a. corso per ***Counsellor della coppia e della famiglia*** in collaborazione con il Centro Internazionale Studi Famiglia (dal 1976 in poi); b. ***Corsi di counsellor per docenti (Corsi di formazione e Corsi di supervisione)*** in collaborazione con molte scuole pubbliche e private della Campania e della Puglia (dal 1980 in poi); c. corso di ***Counsellor socio-educativo***; d. corso di ***Counsellor per lo sport e le attività motorie*** in collaborazione con il CONI, federazioni sportive, la Scuola dello Sport del CONI, scuole pubbliche (il modello della SIPI è stato applicato allo staff ed ai giocatori della squadra Nazionale "A" maschile dal 1994 al 1997 per i campionati europei di Atene e di Barcellona; nel 1996 per la preparazione olimpica di atleti della FIDAL ad Atlanta); e. corso di ***Counsellor per la salute per i medici***, in particolare per i medici di medicina generale, in collaborazione con alcune associazioni professionali (S.I.M.G.), dal 1998 in poi; f. corso di ***Counsellor per l'orientamento professionale e universitario ad indirizzo vocazionale*** in collaborazione con molte diocesi ed ordini religiosi dell'Italia; g. corso di ***Counsellor pastorale***.

In un trentennale lavoro didattico, clinico e di consulenza la SIPI ha costruito un metamodello: Modello Strutturale Integrato (m.s.i.), che è diventato oggetto di insegnamento della Scuola Quadriennale di formazione in Psicoterapia Integrata e nei diversi corsi di Counselling della SIPI.

Attualmente la SIPI, oltre a mantenere i rapporti con gli Istituti che possono essere considerati l'ambiente culturale in cui è nata, ha dato vita con L'ASPIC all'AIPPIFE (Associazione Italiana di psicologia e Psicoterapia Integrata ad indirizzo Fenomenologico Esistenziale) per promuovere la collaborazione ed il confronto tra i modelli integrati.

Il Modello Strutturale Integrato (m.s.i.)

Definire le tre parole che formano il logo del modello (m.s.i: *a. modello; b. integrazione; c. strutturale*) ci aiuta cogliere i rapporti del counselling con le correnti dominanti di pensiero nell'ambito della formazione.

a. Modello: Il modello si esprime nella quantità degli elementi considerati (energia) e messi in relazione (formula strutturale) in modo da costruire uno strumento che può essere ripetuto ed insegnato ad altri (= aspetto scientifico).

b. Integrazione: Il termine ha acquistato mille significati che vanno del sincretismo (mettere insieme le tecniche ed i modelli senza preoccuparsi delle loro intrinseche contraddizioni) all'integrazione (= un metamodello concreto che ha integrato i precedenti in un'unità superiore e pronto ad essere messo in crisi dai problemi emergenti che non sa risolvere).

c. Strutturale: La visione strutturale ipotizza l'esistenza d'infinito strutture, ognuna delle quali ha una sua legge specifica. Nella visione strutturale bisogna focalizzare sia le parti di cui una totalità è composta (= *energia*), sia la formula (*formula strutturale*) attraverso cui queste parti diventano unità (*sinolo = tutto/insieme*).

Nel m.s.i. in circa trent'anni di ricerca partendo da un atteggiamento sincretico si è approdati ad un metamodello integrato.

Nel m.s.i. si dà molta importanza all'idea di uomo sano che sottende i diversi modelli di counselling. Il m.s.i. fa riferimento alla corrente umanistico – fenomenologico - esistenziale. L'uomo (*antropologia*) è considerato una unità gerarchicamente organizzata essenzialmente aperto (= intenzionato) al mondo ed agli altri soggetti con cui entra in relazione e inserito in un orizzonte da cui riceve e dà senso. Secondo il m.s.i. l'uomo si incarna in quattro linguaggi fondamentali dalla cui integrazione dipende una vita ricca e creativa.

Il linguaggio corporeo. L'uomo s'incarna innanzitutto nel corpo. Nel m.s.i. per corpo si intende l'uomo così come si esperisce attraverso il suo respiro, i suoi muscoli, le sue ossa, il suo cuore, cioè attraverso il linguaggio corporeo, che ha come legge la trasparenza. Attraverso il linguaggio corporeo noi possiamo leggere il nostro corpo ed il corpo degli altri (lettura del non verbale); possiamo entrare in contatto con noi stessi in modo empatico (propriocezione) o con gli altri (lettura empatica somatica); col corpo possiamo comunicare (comunicazione non verbale); il corpo possiamo manipolarlo per far emergere sensazioni, emozioni, fantasie e pensieri.

Il linguaggio emotivo. Tutto ciò che esiste è in relazione a qualcos'altro o a qualcun altro. Perché una relazione possa essere definita emozione deve essere vissuta come occasione di crescita o occasione di pericolo per l'idea che ogni soggetto ha di sé. Nel m.s.i. si ipotizzano solo quattro tipi di relazioni emotive fondamentali: rabbia, tristezza, paura e gioia.

Il linguaggio fantastico. L'uomo vive anche nelle immagini che produce. Nel m.s.i. il linguaggio fantastico diventa un ottimo luogo ove le singole individualità si incarnano e si incontrano. La sua peculiarità è la scelta soggettiva e se si vuole arbitraria dei postulati di partenza. La focalizzazione della diversità e dei tipi di postulati da cui si può partire per

interpretare i prodotti della sfera fantastica ci permette di superare la superstizione che domina la scienza al riguardo: che in questa sfera, cioè , non sono validi i principi della logica (= identità e non contraddizione, principio di ragion sufficiente), il che relegherebbe la fantasia in una equivocità che non permette alcun incontro tra le persone che la usano.

Il linguaggio razionale. Il linguaggio razionale ha la funzione di permettere agli uomini di costruire un mondo di significati condiviso dal gruppo d'appartenenza. Nel m.s.i. non si pensa alla realtà come a qualcosa di esistente in sé quanto piuttosto come a qualcosa che è organizzato in modo strutturale, dove le singole strutture non sono date una volta per sempre, ma sono costituite dalla capacità storica d'ogni soggetto di strutturare il mondo con maggiore o minore complessità. Ci possono essere delle strutturazioni condivise (univoche) o non condivise (analoghe) da una popolazione.

Questi linguaggi, sia nel modo di relazionarsi intrapsichico che intersoggettivo, possono essere espressi da tre posizioni esistenziali fondamentali: il Bambino, pieno di creatività, che ha bisogno di affetto e di regole; il Genitore, capace di dare affetto e mettere regole stabili e realistiche; L'Adulto che ha il compito di stabilire gli interventi adatti alle posizioni esistenziali in base all'età, al contesto, all'intersoggettività, ed all'orizzonte di riferimento.

I linguaggi e le posizioni esistenziali a loro volta vanno declinate all'interno della visione fenomenologico/esistenziale dell'uomo: a. la capacità simbolica spontanea e simbolica riflessa di costruire teorie sul mondo e su di sé; b. la capacità di riscattarsi dal determinismo biologico e culturale mediante scelte libere e responsabili; c. la capacità di essere in relazione ad un tu (= intersoggettività) che ha pari dignità rispetto a me; d. la capacità di relazionarsi con un orizzonte/verità da cui riceve ed a cui dà senso.

Il counsellor socio-educativo

In una società evoluta il concetto di bisogno primario del minore, nato in un contesto svantaggiato, si è trasformato radicalmente. Dalla semplice preoccupazione di “sfamarlo” e procurargli un alloggio per toglierlo dalla strada, si è passati a volergli procurare un “cibo umano”: relazioni umane stabili ed emotivamente facilitanti; stimoli culturali che permettono il recupero del disagio subito e lo sviluppo della maggior parte delle sue potenzialità; una “casa” che possiede le funzioni/qualità necessarie ad una crescita umana serena ed integrata.

Una relazione emotivamente matura, stabile nel tempo, e consapevole dei problemi dei partner in relazione e delle strategie adatte ad affrontarli costituisce il pilastro portante, senza il quale l'edificio crolla. Solo una nuova figura di counsellor socio-educativo, con cui collabora l'équipe degli esperti, è capace di realizzare una simile relazione.

Il minore con cui l'educatore entra in relazione è fondamentalmente un corpo in relazione (0-12 mesi), un corpo/emotivo in relazione (12-24 mesi), e successivamente è un corpo/emotivo/fantastico/razionale in relazione. Il minore è un Bambino che richiede un Genitore che sa prendersi cura di lui; che sappia guidarlo nella scoperta delle sue potenzialità per farlo diventare

una struttura forte, in modo da potersi inserire nel mondo in modo più ricco e creativo.

Il counsellor socio-educativo quindi nell'entrare in relazione col minore deve saperlo fare sia in tutti i linguaggi (corporeo, emotivo, fantastico, razionale), sia in tutte le posizioni esistenziali (Genitore/Adulto/Bambino), sia in modo spontaneo che riflesso in modo che possa creare una relazione educativa e, se necessario, anche una relazione riparatrice.

Il counsellor entra sia in relazioni duali (educatore/minore; educatore/familiare del minore; educatore/educatore; educatore/esperto) sia gruppalì (educatore/gruppo di minori; educatore/gruppo degli educatori; educatore/équipe educante), che istituzionali (scuola, parrocchia, gruppi educativi, agenzie sociali, quartiere, città). Egli deve imparare a muoversi in modo adulto e responsabile tra le dinamiche che nascono nella diversa tipologia delle relazioni e gli influssi e i condizionamenti che esse subiscono dal conteso culturale in cui avvengono.

La scuola e l'università, nella formazione ha privilegiato una formazione nozionistica/contenutistica di tipo razionale ignorando la molteplicità dei linguaggi mentali. Ogni counsellor socio-educativo deve far ricorso alla sua buona volontà per sopperire a tale lacuna.

Per questo motivo il corso per counsellor socio-educativo ha come scopo:

- a. La conoscenza teorica ed operativa delle diverse metodologie di relazioni educative e della loro applicazione all'individuo ed al gruppo
- b. La conoscenza di nozioni di psicologia evolutiva, psicologia di gruppo e delle istituzioni, di psicopatologia dell'adolescenza e della famiglia; ecc.
- c. La conoscenza dei diversi sistemi di valore (religiosi, filosofici, antropologici...) adottati dalle diverse famiglie ed ambienti da cui provengono i minori ed in cui l'educatore deve inserire il minore.
- d. La incarnazione funzionale delle principali modalità di relazionali sia a livello corporeo, che emotivo ed il saperle gestire sia nella relazione duale, triangolare, familiare e di gruppo.
- e. La capacità di lavorare in una chiara sintonia in équipe e con l'équipe.
- f. Una matura autoconsapevolezza della sua idea di educazione e di quella dei collaboratori per poterla confrontare correttamente.

Destinatari

Il corso si rivolge a diplomati o laureati che intendono prepararsi a diventare counsellor socio-educativo, nella consapevolezza di voler imparare ad instaurare relazioni stabili emotive e normative di promozione della crescita.

Obiettivi

Gli obiettivi generali sono tre:

Lavoro finalizzato alla crescita personale (= essere): i partecipanti saranno aiutati ad accrescere la propria consapevolezza rispetto al loro tipo di struttura psicologica, in modo da poter focalizzare pregi e limiti che influenzano o potrebbero influenzare, positivamente e negativamente, le dinamiche interpersonali che sorgono nella relazione educativa.

Lavoro finalizzato all'addestramento di tecniche specifiche d'intervento (= fare): i partecipanti saranno indirizzati ad esercitarsi sugli atteggiamenti di empatia e congruenza, atteggiamenti indispensabili ad ogni rapporto che voglia rispettare l'individualità del minore e di ogni collega con cui si lavora. Inoltre, intende fornire competenze specifiche necessarie per lavorare con minori con storie di disagio familiare di tipo sociopsicopatologico e collaborare con gli esperti, necessari in un simile intervento.

Lavoro finalizzato all'apprendimento (sapere): i partecipanti saranno aiutati a riflettere sulla specificità e molteplicità delle problematiche che sorgono nell'uomo lungo il primo ciclo vitale (= infanzia, prima e seconda adolescenza) sia nello sviluppo sano che patologico; sulle problematiche connesse al rapporto di ogni individuo con i gruppi di appartenenza (= fratelli, genitori, compagni, superiori) e con le istituzioni sociali (quartiere, parrocchia, scuola, gruppi di aggregazione, ecc.).

Durata

Il corso pur essendo triennale, permette quattro livelli, autonomi ed integrati tra di loro:

1. **Primo livello (introduttivo):** 25¹ ore (durata un trimestre). A Tutti i partecipanti che non abbiano superato il 20% di assenze, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione che permette l'iscrizione al corso.
2. **Secondo livello (corso di formazione):** 500 ore comprensive delle 25 ore del primo livello (durata biennale comprensiva del trimestre del primo livello) (340 ore di aula e 160 di tirocinio).

A tutti i partecipanti che non abbiano superato il 20% di assenze, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione al corso teorico-pratico col conseguimento del diploma che abilita in *Counselling Skills: 1° Livello (500 ore) "Esperto in tecniche di Counselling" regular member EAC.*

Le 500 ore sono così suddivise:

- a. 100 ore di teoria
 - b. 240 ore di pratica di cui:
 - 80 di lavoro in gruppo per la crescita personale;
 - 100 di apprendimenti di strategie e tecniche;
 - 60 di supervisione in aula.
 - c. 160 ore di tirocinio
3. **Terzo Livello (supervisione):** 1000 ore (comprensive delle 500 ore del primo e secondo anno). La durata annuale per 500 ore di cui 170 di aula e 330 di tirocinio.

Al termine del terzo anno è prevista una tesina e l'esame di idoneità per il conseguimento del certificato di secondo livello di Counsellor professionista. (1000 ore standard EAC).

Le 500 ore sono così suddivise:

- d. 50 ore di teoria
- e. 120 ore di pratica di cui:

¹ L'ora corrisponde a 50 minuti di aula escluso i break

30 di apprendimenti di strategie e tecniche;
90 si supervisione in aula.

f. 330 ore di tirocinio

Struttura

Le 170 ore annuali di aula saranno effettuate in:

- un incontro quindicinale per 10 mesi: ore 15,00 –20,00²;
- in 7 seminari di un giorno³. Dei sette seminari tre sono effettuati all'interno di ogni corso e quattro all'interno delle attività culturali organizzate dalla SIPI.

Gli incontri complessivi sono 20 per ciascun anno (incontri quindicinali), e 7 giorni di seminari per un totale di 170 ore di didattica in aula annuali.

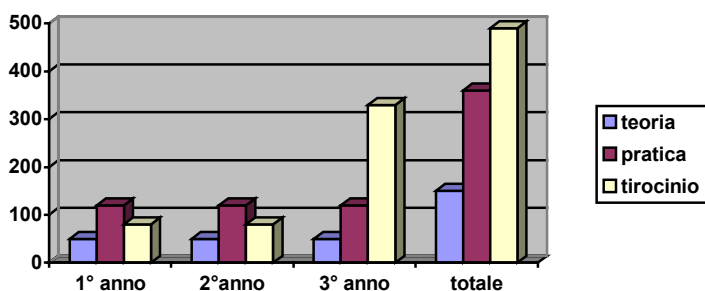
Il numero dei partecipanti va da un minimo di 18 ad un massimo di 25 unità.

I gruppi di maturazione personale ed i laboratori di apprendimento teorico/pratico costituiranno i momenti fondamentali sui quali si struttura il corso.

Le giornate di studio saranno centrate maggiormente sulla focalizzazione di tematiche monografiche e su verifiche della maturazione personale.

Schema Riassuntivo e grafico delle ore di didattica

Attività	1 anno	2 anno	3 anno	totale
Teoria	50	50	50	150
Pratica	120	120	120	360
Tirocinio	80	80	330	490
Totale	250	250	500	1000

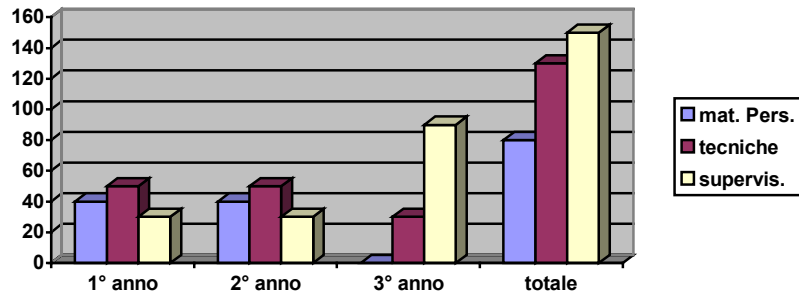


Schema riassuntivo e grafico delle attività delle ore di pratica

Attività	1 anno	2 anno	3 anno	totale
Mat pers.	40	40	0	80
Tecniche	50	50	30	130
Supervis.	30	30	90	150
Totale	120	120	120	360

² sono 100 ore di 60 minuti corrispondenti a 120 ore di didattica di 50 minuti.

³ Sono 42 ore di aula di 60 minuti corrispondenti a 50 ore di didattica di 50 minuti.



Metodologia

Maturazione personale (= saper essere)

Nel primo anno si mirerà alla consapevolezza del tipo di struttura psicologica di ciascun partecipante al corso mediante lavori personali fatti col conduttore del gruppo.

Nel secondo anno si faciliteranno le interazioni tra i partecipanti, puntando a fare aumentare la consapevolezza e ad apportare piccole modifiche alle strutture psichiche dei partecipanti al corso, in modo da rendere ogni partecipante più capace di creare relazioni di crescita.

Nel terzo anno si punterà alla focalizzazione delle reazioni controtrasferali di ogni partecipante al corso nelle sue relazioni con i minori sia presi isolatamente che in relazione alla famiglia in cui sono inseriti.

Essa è effettuata mediante:

- a. dinamiche di gruppo
- b. lavoro sul transfert e controtransfert durante le supervisioni sia dei lavori di esercitazione che di supervisione

2. Maturazione teorica

Il curriculum formativo prevede le seguenti discipline:

1. Storia e filosofia dei modelli di counselling
2. Il counselling integrato
3. Teorie della personalità;
4. Psicologia evolutiva;
5. Antropologia del m.s.i.;
6. Il m.s.i. applicato alla psicologia evolutiva;
7. Il m.s.i. nella relazione duale, triangolare e di gruppo;
8. La relazione duale educatore/minore secondo il m.s.i.;
9. Il m.s.i. e le dinamiche familiari del minore in difficoltà;
10. La psicopatologia evolutiva integrata: le tipologie (bianche, nere e rigide) e le strutture fondamentali in funzione della relazione di cura;
11. Il controtransfert nella gestione dei momenti di crisi nella relazione educatore/minore.
12. Tecniche grafiche e visive come strumenti del lavoro dell'educatore
13. L'équipe curante: ruoli, competenze ed integrazione.

14. L'educatore e lo sviluppo dell'identità sessuale del minore.
15. La tipologia delle diverse strutture residenziali per minori e rispettiva legislazione.
16. Mappatura delle risorse territoriali ed integrazione casa famiglia e territorio.
17. Problematiche amministrative, procedure di registrazione, stesura di progettazione di programmi individualizzati, procedure di apertura al territorio, ecc.

Essa è effettuata mediante:

- (a) lezioni teorico/informative;
- (b) lettura critica di testi e dispense;
- (c) discussioni di gruppo;
- (d) seminari tematici;
- (e) seminari e conferenze di personalità del settore;
- (f) lavoro di ricerca e produzione di elaborati scritti;
- (g) visioni di filmati, ascolto di registrazioni.

3. Maturazione professionale

I laboratori sono caratterizzati da una partecipazione attiva attraverso l'uso di simulate, role-playng, analisi dei casi, confronto di gruppo, ecc.

Il primo anno sarà centrato, fondamentalmente, sullo studio della relazione interpersonale educatore/minore ed educatore/famiglia del minore con particolare attenzione ai diversi tipi di comunicazione empatica e congruente per poter meglio cogliere gli elementi necessari alla corretta relazione educante.

Il secondo anno sarà centrato sulla creazione di piani di trattamenti individualizzati in base alla struttura di personalità dell'educatore e del minore.

Il terzo anno sarà riservato alla supervisione.

Essa è effettuata mediante:

- (a) esercitazione in gruppo delle tecniche insegnate;
- (b) tirocinio presso strutture pubbliche o private;
- (c) supervisione in gruppo delle attività di tirocinio;
- (d) osservazione di colloqui dal vivo eseguite dai counsellor;
- (e) supervisione in gruppo ed in individuale di progetti didattici in "video" e dal vivo con o senza specchio direzionale;
- (f) esercitazioni in colloqui di orientamento;
- (g) simulate.

Tirocini

Nel biennio ogni partecipante effettuerà due tirocini di ottanta ore ciascuno presso una casa famiglia.

Progettazione e realizzazione di un programma di trattamento in riferimento al contesto di lavoro.

Lavoro scritto su un caso seguito in supervisione durante il corso.

Nel terzo anno ogni partecipante sarà seguito in supervisione su tre casi con diverse strutture di personalità (bianca, nera, rigida) per complessive trecentotrenta ore di tirocinio.

Regole della scuola

Requisiti per l'ammissione: Ogni titolo di scuola superiore.

Iscrizione: Domanda d'iscrizione motivata in carta libera, certificato del titolo di studio, curriculum vitae, due foto formato tessera, fotocopia di altri titoli accademici e di un documento d'identità, versamento della tassa di iscrizione annuale (rimborsabile nel caso di non accettazione al corso da parte della scuola).

Valutazione finale: Per la valutazione finale si richiede: a. l'aver svolto almeno per l'80% tutte le attività richieste dal corso. b. Avere ottenuto il parere favorevole dalle diverse figure didattiche. c. Avere ottenuto parere favorevole su una tesi compilata dall'allievo.

Attestato: Diploma di Counsellor riconosciuto dalla SIPI e dall'AIPPIFE che abilita al Counselling Skills: I livello: "esperto in tecniche di Conselling"

Sede: Gli insegnamenti teorici, l'addestramento professionale, e la maturazione personale di gruppo si svolgono a Casoria (Na), Via Pio XII, 129, con orari come descritto nel settore "strutturazione e organizzazione dell'insegnamento" per i corsi attivati presso la sede. Si prevedono anche corsi attivati presso scuole o altri enti.

Comitato Scientifico

Giovanni Ariano, Tommaso Biccardi, Rossella Ciampi, Fernando Del Prete, Anna Falco, Onofrio Scarpato

Direttore

Anna Falco

Corpo docente

Il corpo docente è composto da persone qualificate del mondo accademico e professionale.

Didatti ordinari⁴

Ariano Giovanni, Bellopede Luisa, Bonacci Tonia, Digaetano Simonetta Romilde, Falco Anna, Gargiulo Nino, Giardino Novella, Moscariello Giulia, Olivadesse Giovanna, Russo Antonella, Tuccillo Michela.

Docenti invitati

Michele Capuano - Cesare Colucci D'Amato - Edoardo Giusti - Franco Garelli - Umberto Fontana - Nunzio Galantino - Maurizio Peciccia - Saturnino Muratore - Giulia Villone Betocchi - Antonio **Andreoli** - Olivetti

⁴ Tutti Counsellor Professionisti Specializzati

Belardinelli Marta - Pina del Core - Roberta de Monticelli - Gaetano Piccolboni - A.M. Sorrentino - Orlando Todisco - Charles Vella .

Collegamenti Nazionali

Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Integrata ad indirizzo Fenomenologico/esistenziale (A.I.P.P.I.F.E.).